31/10/25, 09:08 Repubblica



IL RETROSCENA

Dai costi stimati male al progetto carente le ragioni della bocciatura

Criticate dai giudici contabili le procedure di gara, l'assenza di pareri e la mancanza di previsioni aggiornate sui budget

a procedura di appalto, la sti-ma dei costi, i mancati pareri di Jorganismi terzi e le carenze nel progetto definitivo. La Corte dei con-ti, che ha bocciato la delibera Cipess ti, che ha bocciato la delibera Cipess del governo Meloni che stanzia 13,5 miliardi di euro per il ponte sullo Stretto, renderà note nei prossimi giorni le motivazioni nel dettaglio. Ma gli argomenti chiave sono stati messi già nero su bianco dalla magistrata relatrice Carmela Mirabella e dai suoi colleghi della sezione nell'u-dienza di mercoledì scorso che ha portato alla decisione di non dare l'okalla delibera.

Il vecchio appalto Il governo Meloni ha rimesso in pie di la vecchia gara bandita nel 2003 e aggiudicata nel 2006 al consorzio Eurolink per una importo di circa 8 miliardi a carico dei privati, che in cambio avrebbero poi avuto la ge-stione dei pedaggi. «La concessione del 2003 – ha detto Mirabella in udienza – non prevedeva garanzie a carico dello Stato. Con la legge di bi-lancio 2023 si è deciso di finanziare l'opera solo con risorse dello Stato. Ma è chiaro che sono cambiati i ter mini della gara: magari se un opera-tore economico avesse saputo che la spesa era a carico dello Stato avrebbe partecipato». Secondo i ma-gistrati non aver fatto una nuova ga-ra rischia di far aprire una procedu-ra di infrazione: le norme Ue obbligano a indire nuove gare se cambia-no i termini e se il costo cresce di più del 50 per cento. «Non vi è univoca evidenza del mancato superamento del limite del 50 per cento», la tesi della Corte dei conti.

La quantificazione dei costi

Altro argomento "delicato" messo sul tavolo dai magistrati contabili è la quantificazione dei costi, per una cifra complessiva, comprese le ope-re accessorie, pari a 13,5 miliardi di euro. Le schede allegate al Piano euro. Le schede allegate at l'iano economico finanziario per i magi-strati erano incomplete: «Quando abbiamo fatto rilevare che c'erano schede non chiare per la quantifica-zione dei costi – ha detto la magi-strata in udienza – dai ministeri ci hanno risposto che ci avevano forni-to per errore documenti non aggiori. to per errore documenti non aggior nati. Questo è davvero un fatto singolare: come possiamo approvare una delibera di questa portata con documenti errati?».

L'opera definita strategica Per accelerare le procedure autoriz-zative il governo ha poi dichiarato l'opera necessaria e urgente per mo-tivi anche strategici militari all'inter-no delle richieste della Nato: «Restano dubbi - hanno detto i magistrati in udienza - anche sulla decisione



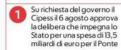
 La provocazione di Filippo Sensi del Pd mostrata al Senato dopo il voto sulla riforma della giustizia

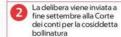
di procedura straordinaria per ope ra di necessità e urgenza. La delibe-ra approvata in Cdm si basa su un pa-rere non firmato e solo trasmesso dal Mit. Mancano inoltre le spiegazioni tecniche sulle deroghe alle nor-me chieste dalla procedura straordi-naria cosiddetta Iropi e con un report sul quale non c'è una firmax Nessun dirigente ha firmato un do-cumento chiave come questo.

I mancati pareri di enti terzi

Altro punto contestato è quello del-l'assenza di un parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici su progetto e costi. Il parere era stato dato nel 1997 su un progetto di massima. Secondo la società stretto di Messina adesso basta il parere del Comitato scientifico appositamente nomi-nato per realizzare l'opera. Non la pensano così i magistrati contabili, che nella delibera che deferiva all'organismo collegiale la scelta della bollinatura, hanno scritto: «In ragio-ne dei tempi che hanno caratterizzato la gestazione dell'opera sono in-tervenute significative soluzioni di continuità nelle diverse fasi della sua progettazione per cui potrebbe ritenersi che la precedente valuta-zione del Consiglio superiore dei la-vori pubblici sia venuta meno o, comunque, risulti gravemente inficiata sotto il profilo della necessaria at-tualità e concretezza. In ogni caso non appare fondata la dedotta fungibilità delle valutazioni del Comitato scientifico». Inoltre per i magistrati «anche il mancato coinvolgimento della Autorità dei trasporti per un parere sul piano delle tariffe è una grave mancanza». Infine sono state fatte osservazioni dal ministero dell'Ambiente al progetto definitivo: osservazione che la Stretto di Messina ha detto di voler rispettare nel pro-getto esecutivo, che al momento non c'è. Per i magistrati quindi oggi si approverebbe una spesa che po-trebbe crescere ancora. Insomma, se confermate nelle motivazioni che saranno rese note nei prossimi giorni queste contestazioni, sembra difficile che il governo se la possa ca-vare approvando una nuova delibera Cipess con qualche correzione.

L'approvazione della delibera







Lo scorso 19 ottobre la magistrata relatrice "deferisce" la decisione di bollinare la delibera alla sezione collegiale sollevando diversi dubbi

